

## ***COORDINAMENTO CIVICO***

***L'Amministrazione comunale finge che non esista l'articolo 20 delle norme tecniche di attuazione. Che è chiarissimo e smentisce il sindaco***

# **Confermiamo tutto: c'è un piano in più!**

Gli insulti gridati dall'Amministrazione comunale, che denotano un imbarazzo evidente, non solo non ci scalfiscono, ma rafforzano le nostre fermissime denunce pubbliche. Che ribadiamo senza arretrare di un millimetro. Abbiamo detto e ribadiamo che l'irregolarità palese riguarda la concessione per la costruzione del terzo piano. Polo Holding avrebbe dovuto essere autorizzata a costruire in altezza al massimo 6,70 metri. Ha costruito tre metri in più. Non saranno gli insulti dell'Amministrazione a capovolgere la realtà. Ecco allora le norme (taciute furbescamente dall'Amministrazione): che l'area edificata all'interno della zona territoriale omogenea BR3 – F5 deve avere un'altezza massima di m. 6,70 si evince – non già dall'art. 16/c citato dal sindaco e dai suoi fedelissimi – ma dall'art. 20/e (pag. 66 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG). E' infatti proprio l'art. 20 che, in deroga all'art. 16 punto 3 - il quale prevede una norma generale per le zone di completamento - a sua volta regolamenta in modo puntuale e specifico le aree edificabili di completamento ricavabili all'interno del comprensorio F5 (cioè il Parco). E facendo ciò l'art. 20 non richiama il punto 3 dell'art 16 (citato dall'Amministrazione) ma, in modo chiarissimo, richiama, per il Parco del Cesano e quello delle Saline, le “prescrizioni particolari” riportate al punto 5 dello stesso art. 16. Tale regolamentazione, che naturalmente è mirata a salvaguardare l'impatto ambientale e a garantire una visuale più aperta possibile, parla chiarissimo: l'altezza massima è di mt 6,70. Non solo. Lo stesso articolo 20 prevede che all'interno del Parco (F5) possano essere realizzati lotti edificati al massimo di 1600 metri quadrati. La domanda retorica è questa: su queste edificazioni (certamente private e non pubbliche come vorrebbe far credere l'Amministrazione la quale pensa di far passare l'idea che vi siano norme per i privati diverse da quelle per il pubblico) quale altezza massima è prevista se non quella di 6,70 metri? Sfidiamo chiunque, in qualsiasi sede, a dimostrare il contrario.

Ma non è ancora tutto. Sospettiamo un'altra irregolarità. Dagli elaborati del piano di lottizzazione si evince che un altro edificio, quello ubicato all'incrocio tra Via Podesti e Via Tolomeo, è collocato all'interno della Zona F5. Ebbene, tale edificio non sembra essere stato computato nella parte già edificata e quindi sarebbe destinato a determinare ulteriore volume edificatorio. La nostra ipotesi risponde a verità? E ancora: chi è il proprietario di quell'edificio? Attendiamo dal sindaco e dall'assessore Mangialardi una risposta puntuale.

**FABRIZIO MARCANTONI (CANDIDATO A SINDACO)**

**ROBERTO PARADISI (Coordinamento Civico)**